

RELATIONE

DELLE FESTE FATTE IN ROMA

Per il Nascimento del serenissimo Principe

SIGISMONDO CASIMIRO

Figlio del Serenissimo, & Inuittissimo

VLADISLAO QVARTO

Rè di Polonia, Suetia, &c.

Alli 18. di Giugno 1640.

DAL SIGNOR

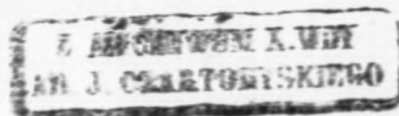
PIETRO CISVICZKI SCOLASTICO

de Poznania, e Secretario della Maestà di Polonia.

All' Illustrissimo Signor

ABRAMO IN ZBASYN CISVICZKI,

**Castellano di Srema, Senatore, e Consigliero
del Regno di Polonia.**



I N R O M A

Nella Stamparia di Lodovico Grignani:

M. D C. X X X X.



CON LICENZA DE' SUPERIORI.

2

Illustrissimo Signore .



*L*I Antichi per inanimare i figli ad opre degne di gloria, poneuano loro auanti quelle cose, che da' Genitori erano state gloriosamente operate. Io all'incontro rappresentando à V.S. Illustrissima una semplice Relatione di quanto dal Figlio suo in Roma è stato fatto nelle demonstrationi dell'Allegrezze pubblicamente celebrate ad honore del nato Infante al Rè nostro Signore, mi sono persuaso di far due cose, l'una di farle conoscere la generosità del Figlio, l'altra di comprobarle il mio ossequio, mentre professo d'essere à V.S. Illustrissima, & alla sua Casa partialissimo Seruitore; e si come l'intentione mia è solamente dirizzata à darle gusto, così la supplico à fauorirmi di mostrarne qualche segno d'aggradimento; ch'io mi stimerò grandemente honorato dalla sua benignità; mentre per fine facendo à V.S. Illustrissima humilissima riuerenza, le auguro il compimento d'ogni felicità.
Di Roma 4. Agosto 1640.

Di V.S. Illustrissima

Deuotissimo, & Humilissimo Seruitore

6984/11

Andrea Valkovicz Radziesovski.



3
O P O hauuta la nuoua del Nascimento del Serenissimo Prencipe, che fù a' 2. di Maggio, Vigilia dell'Inuentione della Santissima Croce, ne fù dato conto à N.S.Papa VRBANO VIII: con grandissimo contento, & allegrezza di sua Santità, augurandoli, che tal nuoua, venuta in tal giorno di questo Prencipe, sia per esser maggior propugnacolo, & essaltatione della San-

tissima Croce, e di tutta la Christianità; promettendoli il giorno seguente celebrare la Messa in ringratiamēto del dono hauuto dalla sua Diuina mano. Nè con meno allegrezza, e gusto la sentirono l'Eminentissimi, e Reuerēdissimi Signori Cardinali, Ambasciadori di Principi, & altri Signori, con vniuersal contento di tutti, che dopò alcuni giorni ne hanno fatto dimostrationi publiche nelle case loro.

Non mancò subito, il detto Signor Pietro, come fedel Vassallo di sua Maestà, e Caualliero, con contento infinito non capendo in se stesso per allegrezza, pensando in che modo potesse mostrar l'affetto verso il suo Prencipe, e sua Maestà, determinò di sforzare le sue deboli forze, (anzi come si dice: *Audaces Fortuna iuuat timidusq. repellit*) con ardimento, arrischiandosi, tra tante ricchezze di animi grandi, tanti Principi, e Signori Titolati, doue si notano più l'attioni, che altroue, e registrano le persone, d'altre parti dico, doue è la fontana delle cose del Mondo, che si sparge per tutto.

Si dilatarono per alcune settimane le dette Feste, per rispetto della Cappella, e Messa votiuu, (acciò non precedesse) che si preparò à quest'effetto nella Chiesa di S. Stanislao della Natione Pollacca alli 17. di Giugno, con la presenza di 12. Eminentiss. Signori Cardinali.

Cominciò il giorno seguente il detto Signor Pietro, à far le sue Feste, e durò quattro giorni, hauendo fatto dare li Luminari, e Candele à tutta la Piazza del Campidoglio, doue il detto Signor Pietro habitaua: Li Luminari erano in circa di cinquecento, tutti con l'Arme di sua Maestà di Polonia, & in alcuni vi era l'Aquila bianca, in altri vn Caualliero armato, Arme di Lituania, altri con il fascio di Spighe di grano, di Casa Iagellona, altri con le tre Corone di Suetia, & altre con il Leone, e le Sbarre, che tutte accese di notte (perche à tutte le finestre, di due, e tre altezze si posero) formauano vn Teatro bellissimo: questo durò quattro sere, & ogni sera si sonauano Tamburri, Trombe, Salmee, ò Pifari, che terminauano col strepito vna melodia suauissima, & appresso si spararono 150. mortaletti, e si brugiarono quantità di botte. E perche in detta Piazza son tutti Pa-

4
Iazzi di Nobili Romani, Marchesi, e Conti, era cosa difficile à sog-
gettarli di farli pigliare i Lumini, e Candele, scusandosi, per degni
rispetti, sendo anco soggetti alla vista del Campidoglio, del S. P. Q. R.
e per non esser notati di far certe attioni publiche; tutte queste dif-
ficultà hà superato il detto Sig. Pietro Cisuiczki, con la sua affabi-
lità, e destrezza, raccontandoli molti essempli simili, fece di maniera,
che si contentarono, e si formò vn Teatro à forma di Luna; Auanti
alla casa di detto Sig. Pietro vi era vna Fontana di vino, che buttaua
abbondantissimamente, appresso la quale si sentiuano infinite voci,
che diceuano: Viua il Prencipe di Polonia: Viua il Rè di Polonia:
Viua il Sig. Pietro. In casa poi vi era la Bottigliaria di acque di di-
uerfi fiori, e vini pretiosissimi, con neue aggiacciati, con frutti, zuc-
cheri, e confettioni di paste in gran copia, per li Signori, e Gentil'-
huomini che veniuano. La facciata di detta casa era piena di Tor-
cie di cera bianca, Luminari, e Tapezzarie bellissime, con Cossini
alle finestre, e ringhiera, che faceua vna vista gratiosa. La Piazza
poi che era grande, e tutte le strade conuicine, e l'altra Piazza auanti
l'Illustrissimi Signori Conseruatori, e Senatore, la Scala d'Araceli,
come se fosse stata fatta à posta, doue sedeuano in quella molte mi-
gliaia di persone, le Case, e Palazzi di quei Signori, che habitauano
nella Piazza, piene di Eminentissimi Signori Cardinali, Principi, e
Principesse, Duchesse, & altri Titolati, che non poteuano capire
nelle finestre, ma molti in strada nelle Carrozze, trattenédosi à veder
il spettacolo, che faria cosa indicibile il raccontare il tutto à pieno,
che non si poteua vedere cosa di più gusto al mondo, vedèdo quella
Piazza così ben composta, accompagnata di tanti varij suoni di di-
uerfi instrumenti, botte, e diuerse inuentioni di fuoco, senza perdersi
punto di tempo, facendo à vicenda l'vno appresso l'altro, accompa-
gnate con le voci del Popolo: Viua il Prencipe di Polonia: Viua il
Rè di Polonia: Viua il Sig. Pietro, che non si poteua desiderar mag-
gior applauso.

Il fuoco Artificiale che era composto in quella Piazza, era vn
Piedestallo quadro alto palmi quindici, sopra il quale era posto vn
tondo, fatto in forma di pietra, nel quale vi era scritto:

IN VLADISLAI MANIPVLO VICTRIX TRIVMPHO.

E sopra detto vi era posto vn fascio di Spighe di grano, che è Arme
di sua Maestà di Casa Iagellona, pieno di razzi, & altre inuentioni di
fuoco: Sopra questo vi era vn'Aquila grande bianca, la quale con

li graffi,ò zampe rompeua la Luna Ottomana ; piena di fuoco, come sopra; l'Inscrittione sotto li piedi era : EXORTO SOLE DEFICIO. Sopra detta Aquila vi era vna Corona grande , piena di fuoco Artificiale, la quale quando gli si diede fuoco si volgeua attorno , che era cosa di bellissima vista, hauendo durato più d'vn' hora ad ardere questa bella inuentione, e molte altre cose, che per breuità si tralasciano .

Sotto questa Machina che era tutta alta palmi cinquanta , era in mezzo al piedestallo vn Moscouita in statua legato in forma di Schiauo, con la sottoscrizione, che diceua :

HOSTES NON PATIOR, DEBELLATIS PARCO.

Nel piedestallo principale , erano poste nelle quattro facciate le seguenti Inscrittioni , in lettere Maiuscole .

Nella facciata prima , che guardaua la Piazza :

QVISQVIS NATI PRINCIPIS AVGVRIVM CVRIOSVS
CAPERE CVPIST,
ARMIGERAM POLONIÆ AQVILAM INTVERE .
QVAM DVM SIDVS OTTOMANICVM LANIANTEM VIDES,
AVSPICIVM VICTORIARVM HABETO.
IN MANIPVLO FORTITVDINIS FASCIA COLLIGATO,
SIGISMVNDI CASIMIRI ROBVR EXPRESSVM ADVERTE,
MANCIPIA , QVÆ SVB PEDIBVS POLONÆ AQVILÆ CERNIS
DEBELLATÆ MOSCOVIÆ SVNT TIBI INDICIA.

Nella seconda facciata , che guardaua il Campidoglio diceua :

DOMINATRIX ORBIS ROMA
QVEM INFANTEM IN FASCIIS CERNIS,
HEROEM IN THRONO AGNOSCES
NAM LICET INFANS IVPITER,
EXIGVA MANV TRACTAT FVLMINA,
ET HERCVLES IN CVNIS, GEMINOS ANGVES ELIDIT .
SIGISMVNDVM CASIMIRVM IN CHRISTIANI NOMINIS
PERDVLLIS FVLMINANTEM,
ET SCHISMATVM, HÆRESVM ANGVES
SVMMO CONATV FRANGENTEM CONSPICIES.

Nella

6.
Nella terza, che guardaua l'Araceli.

QVID DE SIGISMVNDI CASIMIRO NATO SPERARE
POTES VLADISLAE.

QVOD IN SIGISMVNDI TERRARVM ORBIS VIDIT
ILLE PROFLIGATIS HOSTIBVS DITIONES POLONO
IMPERIO RESTITVIT:

FINES AVXIT, PATRIAM SERVAVIT,
REBELLES PERDOMVIT.

AT NATVS SIGISMVNDVS CASIMIRVS,
AVO PROXIMVS, PAR TANTO NOMINI,
QVI DVM NATVS CONSTANTINOPOLIM TVRBARE
OTTOMANICVM IMPERIVM,
PERMISCERE VIDETVR
AN NON IN PARVO CORPORE MAGNVM SIGISMVNDI
ANIMVM GERET?

Alla quarta facciata, che guardaua Tor di Specchi.

TRIUMPHVS SIGISMVNDI CASIMIRI VLADISLAVS,
BARBARORVM DOMITOR,
SEPTENTRIONIS DEBELLATOR, ORIENTIS VICTOR,
CHRISTIANÆ FIDEI ACERRIMVS PROPVGNATOR,
INVICTISSIMVS;

SVECORVM, GOTHORVM, VANDALORVM REX
AC AVGVSTISSIMVS POLONIARVM MONARCHA
QVI RENOVATA SVÆ AQVILÆ
FORTITVDINE IN SIGISMVNDI CASIMIRO NATO,
VLTIMAM STRAGEM OTTOMANICO MINATVR IMPERIO.
ET QVOD IAM DOCTERAT POSSE VINCI,
NVNC EXTERMINARI DOCEBIT.



*Sua in Sacram Regiam Maiestatem propensionis ergo
Petrus Ciszicki posuit.*

